

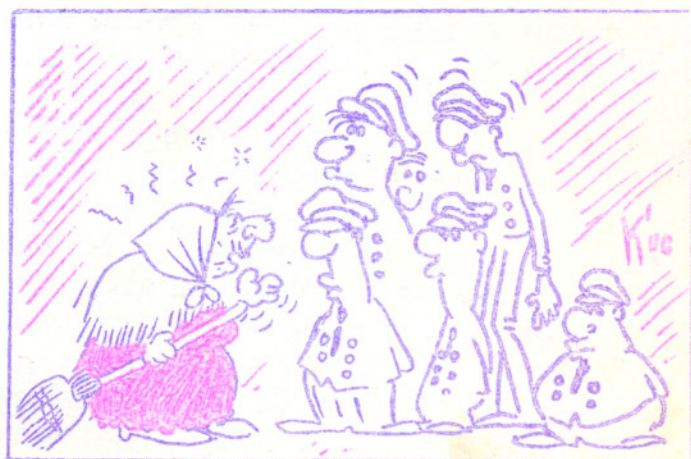
BEFANA 1962

Dicevamo che la Befana quest'anno viene in ritardo. Ma in compenso c'è stata la neve che ci ha portato una specie di Natale supplementare. Così i conti tornano lo stesso. E poi, non è il giorno tale o tal'altro a creare quell'atmosfera di festa che rende felici, ma lo spirito di serenità e di allegria che è nell'animo degli uomini. E, possiamo ben dirlo, non è questo che ci manca.

Perchè anche se tante cose sono cambiate, ed i carrettini che una volta si tiravano con lo spago ora vanno da soli, o i dischi non girano più a 78 giri, ma cantano a ritmo di twist e cha-cha-cha, la gioia che ci dà ogni piccola o grande cosa è sempre la stessa. In fondo tutto questo non è che un simbolo. Che importa che il Natale ci porti balocchi o pezzetti di carbone, se in essi sentiamo che qualcuno ci pensa, ci segue e ci vuol bene? Ciò significa che non siamo soli come talvolta vorremmo credere, quando ci vien meno la fiducia in noi stessi per una delusione, significa che tutte le nostre piccole azioni non valgono soltanto per se stesse e per noi altri, ma sono il complemento di un'opera più grande che non sempre conosciamo, il premio di un lavoro che ci è spesso nascosto, ma che è fatto per noi.

E questa scoperta, questa consapevolezza, è il dono più bello che oggi ci vien fatto. Di questo diciamo "Grazie", e lo diciamo dal profondo del cuore, a tutti coloro che si affannano a costruirci un presente di serenità, a prepararci un futuro di speranze: all'On. Signor Presidente, che ama chiamarci "le sue pupille", con l'augurio di schiuderci per Lui soltanto sulle cose più belle della vita; al Sig. Direttore Generale, ed a tutti i Loro Collaboratori.

Ma non basta un semplice grazie, non basta una né mille parole a ripagare quanto riceviamo, giorno per giorno. Siamo giovani, e non sappiamo fare di più. Ci esprimiamo così, semplicemente, ma con tanto affetto e riconoscenza.



-Ma per voi ogni anno mi tocca fare gli straordinari

I FATTI NOSTRI

CONVITTORI E TOPI

L'altra sera vedemmo un topolino in camerata. -Strano!- direte voi. Infatti erano diversi anni che non ne vedevamo uno. Quasi quasi ci ha fatto tenerezza, come nell'incontrare un compagno di scuola quando si è già commendatori con la pancetta. Anzi, il paragone calza proprio a meraviglia: possiamo dire che quando studiavamo nelle vecchie aule dal soffitto di legno qualche famigliola di topi al completo ci seguiva attentamente minuto per minuto, con gli occhietti affacciati a chissà quale pertugio. Poi la notte controllavano i compiti che avevamo fatto durante la giornata. Già, perchè non si potrebbe spiegare altrimenti come mai una mattina trovammo un diario tutto rosicchiato, ed un'altra volta - oh, invidiabile fame di sapere! - il vocabolario di latino tutto sbocconcellato. (Sarebbe stato originale poi andare a fare la versione con un topo sapiente in tasca, non vi pare?).

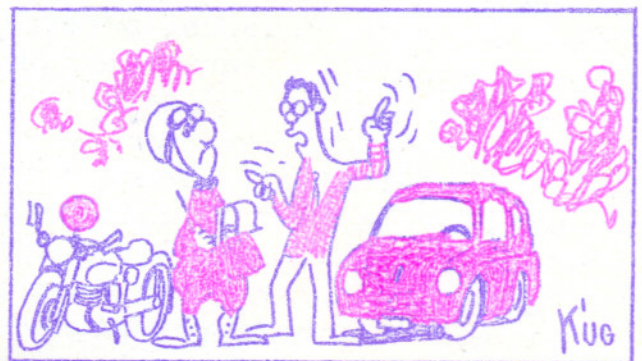
Questo naturalmente tanti anni fa. Ed allora, ricordo, non apprezzavamo pienamente tutto quest'interesse da parte delle povere bestioline; e c'eravamo organizzati in cinque o sei modi diversi per dar loro la caccia: uno per quelli che calavano per il tubo della stufa, poi la spedizione punitiva - con la legna della medesima -, oppure il tiro al bersaglio, e tanti altri. C'era anche il cameriere che li combatteva con l'antiquato ed inefficace mezzo del veleno.

Ora ci piange il cuore a ricordarcelo. Insomma, non che ci piacerebbe vedere invasi gli studi, le camerate ed il refettorio da un'orda di topolini vendicativi, con dentini aguzzi e cattivi. Ma, in fin dei conti - pensiamo - non facevano niente di male. Credo

che se chiedessimo ad un topino del tempo passato che cosa ne pensa dei convittori, scapperebbe via tutto spaventato. Ciò che ha fatto quello dell'altra sera. Certo non gli abbiamo fatto l'intervista, ma abbiamo subito potuto capire quali idee avesse sul nostro conto; ed anche se avesse avuto qualche dubbio, la prima scarpa che gli è volata a due dita dalla testa gliel'avrà fatta svanire immediatamente.

Si è dileguato prima che potessimo correggere il tiro e preparare una manovra un po' meglio organizzata (vedete a che cosa porta la mancanza d'esercizio). Siamo restati press'a poco come Napoleone sul campo di Waterloo. Ma poi abbiamo confessato, sia pure sottovoce, che è stato meglio così. Povero topolino! faceva davvero una gran pena, così piccolo e pauroso. E se l'avessimo ucciso.... puuah, che sch- (pardon, come si dice?)

Tra i lettori che hanno risposto all'appello di 'una vignetta in cerca della battuta' è riuscito vincitore Colella Bruno, della 1^a squadra.



Il vigile- E allora, concilia?
L'altro- Ma sa, bla, bla, bla...veramente io, bla, bla, bla...e bla!
Il vigile- Basta! concilio.



TENNIS DA TAVOLO

Domenica 28 gennaio la nostra palestra ha ospitato il campionato zonale di tennis da tavolo per l'anno 1962. La manifestazione, svoltasi nelle categorie: Ragazzi, Juniores e Seniores, ad eliminazione diretta con due gare vinte su tre, è stata un nostro successo. Infatti abbiamo sfiorato l'"en plein". Gli esterni sono stati eliminati subito; nella categoria Ragazzi si è piazzato al primo posto Di Marzo, seguito da Di Pietrantonio, Sellitto e Moscardi. Negli Juniores netto successo di Popolla su Simeoni, Testa e Baglioni, quest'ultimo esterno. Nella categoria Seniores, eliminato Merlonghi, che mal rispondeva al gioco dell'avversario, l'esterno Tiranti ha avuto via libera vincendo il pugnace Romano, Battistelli e Martinelli.

Tiranti quindi ha conquistato il titolo di Campione Provinciale Seniores mentre Di Marzo per i Ragazzi, Popolla e Simeoni per gli Juniores, si sono qualificati per le gare regionali, in programma per il 18 p.v. in sede da destinarsi.

Al termine delle gare sono stati premiati il 1°, 2° e 3° di ogni categoria, rispettivamente con medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Siamo contenti che i nostri abbiano fatto la parte da leoni, anche se un Merlonghi più accorto avrebbe potuto

darci una vittoria completa. Un bravo quindi a tutti i partecipanti e un augurio ai migliori per le prossime gare regionali.



Sci: gara di slalom

In questo periodo in cui intense gare internazionali e no-di sci, bob, slalom, marcia, ~~dàseesa~~ libera, ecc. si disputano un po' dappertutto sulle Alpi, a Cortina, a Chamonix, ... anche noi per la neve caduta abbiamo avuto la possibilità di praticare uno sport invernale un po' particolare, ma senza dubbio molto divertente.

Senza farvi vagare con la fantasia alla ricerca di questo nuovo sport dell'Empas, vi diciamo subito che si è trattato di una innocente sfida... a pallate. Ciò che si è visto ed è accaduto in quel caos, (20 contro 20, se non qualcuno di più), è umanamente impossibile descrivere, ma la fantasia del lettore potrà immaginare molto bene i fatti, traendo spunto dalla vignetta del nostro disegnatore.



No, tu le palle con i mattoni dentro non me le tiri

Mbe non avete mai visto un pinguino?

Emp

RIDETE!!...PER PIACERE..

CINQUE DOMANDE A

(indovinate, e inviateci la soluzione)

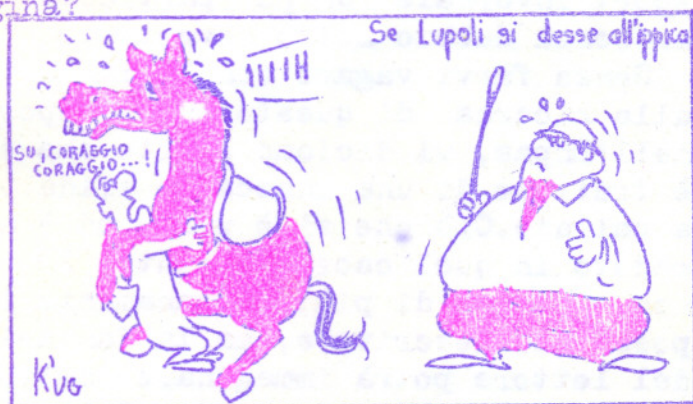
Dica un po', ma Lei è nato col lapis in bocca, o gliel'hanno messo dopo?

E la mattina, prima di colazione, suo le masticare la 2H, la HB o la 4B? secondo Lei qual'è più saporita?

Le riesce più facile fare il ritratto di Montagnese, o ispirarsi a soggetti eteri e sublimi, che più colpiscono la sua fantasia?

Per caso quando suona l'armonica a bocca, lo fa per dare sfogo ai suoi spiriti d'artista, che cercano un'espressione?

Non ha mai pensato di farci pubblicare il suo autoritratto in quarta pagina?



A ME ME SA

-che Paolemili in un canile farebbe la fine di Gaspare nella "Carica dei cento e uno".

-che Bellatalla da piccolo mangiava sempre la volpe alla cacciatore.

-che più Pasqua s'avvicina, e più Corba teme per la 'capoccia'.

-che Zoccarato ha il naso all'insù perché sta vicino a Signoretti.

Nel nuovo cortile-giardino ci sono tanti bei giochi, come l'altalena, lo scivolo, eccetera. Ma ancora non sappiamo se sono per l'ottava o per la prima squadra.

Sentendo cantare i "Brutos", abbiamo fatto una considerazione: come mai loro che sono soltanto quattro riscuotono tanto successo, mentre in seconda squadra ce ne sono tanti, ma tanti, e nessuno ha mai pensato di scritturarli?



IDEA !!

K.- Sai, quel gambero che ho pescato ieri, l'ho portato dall'orologiaio.

M.- ????

K.- Beh, andava indietro!

M.- Ah!

